MEMBER OF EUNWA
European Neighbourhood Watch Association

- ASSOCIAZIONE NAZIONALE - CONTROLLO DI VICINATO

la rete nazionale della sicurezza partecipata

ANCDV

Programma del Controllo di Vicinato

Maggio 2018

Origine e diffusione del Programma

UN'IDEA CHE ARRIVA DA LONTANO

Il Controllo di Vicinato (Neighbourhood Watch) nasce negli Stati Uniti negli anni 60/ 70 e approda in Gran Bretagna nel 1982 nella cittadina di Mollington, vicino a Liverpool. Da allora il Programma si è largamente diffuso in tutta la Gran Bretagna e, lentamente, in quasi tutti i paesi dell'Europa continentale, inclusi alcuni paesi dell'Europa dell'Est. Si stima che, ad oggi, in tutto il mondo siano più di dieci milioni le famiglie che hanno aderito a questo Programma.

In Italia cominciano a formarsi i primi gruppi e ad apparire i primi cartelli gialli già nel 2009. Da allora il Programma di Controllo di Vicinato si è diffuso in Italia in modo lento ma costante, soprattutto attraverso il passaparola tra sindaci.

COORDINAMENTO EUROPEO

Nell'ottobre 2014, per iniziativa di un'associazione austriaca, proNACHBAR, si è tenuta a Vienna la prima Conferenza Europea delle associazioni del Controllo di Vicinato. Vi hanno partecipato 23 associazioni, in rappresentanza di 20 paesi europei. In quella occasione è stata fondata la **European Neighbourhood Watch Association** (EUNWA) con lo scopo di coordinare l'azione delle associazioni a livello europeo.

Come funziona il Controllo di Vicinato?

ORGANIZZARSI TRA VICINI



Il Programma prevede l'auto-organizzazione tra vicini per sorvegliare informalmente l'area intorno alle proprie abitazioni e gli spazi pubblici più prossimi. L'attività dei gruppi di Controllo di Vicinato è segnalata da appositi cartelli che hanno lo scopo di comunicare a chiunque passi nella zona interessata che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole a ciò che avviene all'interno della propria area.

Partecipare ad un gruppo di Controllo di Vicinato non comporta alcun rischio da parte dei residenti, non richiede alcun atto di eroismo né alcuna attività di pattugliamento. I residenti continuano a svolgere le proprie attività, ma con una diversa consapevolezza di quello che avviene nel proprio ambiente.

COLLABORARE CON LE FORZE DELL'ORDINE



Dove il Programma del Controllo di Vicinato è attivo, i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati rappresentano un deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo per altri comportamenti illegali (graffiti, scippi, truffe, vandalismi, ecc.).

Il Programma prevede, oltre alla sorveglianza della propria area, l'individuazione delle vulnerabilità strutturali, ambientali e comportamentali che rappresentano sempre delle opportunità per gli autori di reato.

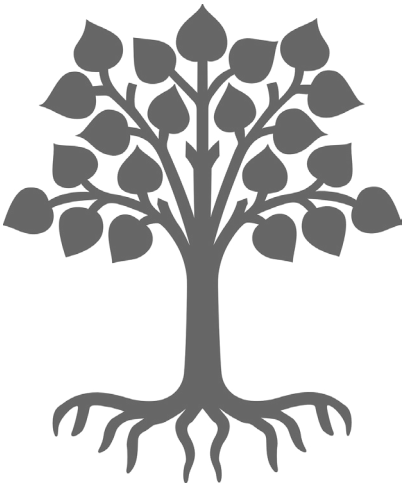
La collaborazione e la fiducia tra vicini sono fondamentali perché s'instauri un clima di sicurezza che sarà percepito da tutti i residenti (anche da coloro che non partecipano al Programma) e particolarmente dalle fasce più vulnerabili, come anziani e persone sole.

Il senso di vicinanza, unito alla certezza che i nostri vicini non resteranno chiusi in casa di fronte ad un'emergenza, trasmette un forte senso di appartenenza e di sicurezza e rafforza i legami tra i membri della comunità.

Anche le Forze dell'Ordine beneficeranno dei risultati di questo Programma. Un dialogo continuo e sensibile tra queste e i residenti produrrà una migliore qualità delle segnalazioni da parte dei cittadini e, in definitiva, una migliore capacità di valutazione ed intervento da parte delle Forze dell'Ordine.

Le radici teoriche del Controllo di Vicinato

LA TEORIA



Il Controllo di Vicinato affonda le sue radici teoriche nella **Prevenzione Situazionale**, i cui fondamenti scientifici sono basati sulle teorie dell'**Opportunità**, dell'**Attività Routinaria** e della **Scelta Razionale**.

Lo scopo della Prevenzione Situazionale è di adottare misure di prevenzione finalizzate a **ridurre le opportunità dell'evento criminale**. Queste misure sono tanto più efficaci quanto più specifico è il reato su cui si vuole intervenire e quanto più precisa è la conoscenza della situazione in cui si agisce.

La teoria si concentra prevalentemente su:

- L'**opportunità** che rende possibile il reato predatorio.
- Le **precondizioni dell'evento**, piuttosto che sugli autori del reato.
- La **prevenzione dell'evento**, piuttosto che l'arresto e la punizione del colpevole.

La **Teoria dell'Attività Routinaria**, sviluppata da Lawrence Cohen e Marcus Felson, fa capo alla **criminologia ambientale**, che a sua volta si focalizza sulle condizioni e sullo spazio in cui si verifica un evento criminale.

Secondo questa teoria, un crimine (nel nostro caso un reato predatorio) si può verificare solo se sono compresenti **tre condizioni**:

- La disponibilità di un bersaglio (la nostra casa).
- L'assenza di un controllore capace (la nostra scarsa sorveglianza)
- La presenza di un aggressore motivato (il ladro).

Il Controllo di Vicinato agisce esclusivamente sull'**assenza di un controllore capace**, restituendo ai residenti la

capacità di controllare il proprio ambiente, e sul **bersaglio disponibile**, rafforzando gli obiettivi attraverso l'individuazione delle vulnerabilità strutturali, ambientali e comportamentali e la messa a punto di misure di prevenzione passiva mirate, con lo scopo di ridurre le opportunità per i ladri. **Mentre lascia il compito di reprimere l' aggressore alle Forze dell'Ordine**.

AMBITI DI INTERVENTO DEL CONTROLLO DI VICINATO



Come partecipare al Programma

I VICINI SONO IL MIGLIOR ANTIFURTO

La premessa per organizzare un gruppo di Controllo di Vicinato è quella di accordarsi tra vicini per sorvegliare in modo informale i propri spazi privati e gli spazi pubblici più prossimi, per creare un vicinato organizzato e solidale.

Questa attività deve essere largamente pubblicizzata, anche con l'installazione di appositi cartelli, in modo che i malintenzionati ricevano il chiaro messaggio che in quella zona essi non passeranno inosservati e che non si esiterà a chiamare le Forze dell'Ordine in caso di comportamenti sospetti.

I vicini, organizzati in gruppi di controllo, sono incoraggiati a scambiarsi i numeri di telefono e gli indirizzi email in modo da favorire lo scambio rapido di messaggi ed avvisi.

METTERSI INSIEME

I vicini aderenti a un gruppo di Controllo di Vicinato sono incoraggiati a collaborare tra di loro e a essere reattivi ad allarmi che suonano, cani che abbaiano insistentemente, invocazioni di aiuto. A volte basta affacciarsi alla finestra o accendere le luci per segnalare che il vicinato è attivo per dissuadere ladri e malviventi.

È altrettanto importante avvisare rapidamente le Forze dell'Ordine e i propri vicini di ogni anomalia o criticità che si individua nella propria area. La rapidità delle comunicazioni è un fattore critico per il buon funzionamento del gruppo.

ACCOGLIENTI MA ATTENTI

È importante interagire con gli **estranei**. Se uno sconosciuto si aggira per le nostre vie non guardiamolo con sospetto. Chiediamogli se ha bisogno di aiuto o se sta cercando qualcuno. Aiutiamolo, se è il caso. Cerchiamo di **collegarlo** a un residente che conosciamo in modo che la sua presenza non rappresenti un potenziale rischio. Se si tratta effettivamente di una persona innocua, ci saremo comunque comportati in modo gentile ed educato. Se, invece, si tratta di un malintenzionato gli stiamo facendo chiaramente capire che la via è sorvegliata e che i suoi movimenti non passeranno inosservati.

CUSTODI NATURALI

Nessuno meglio dei residenti conosce in dettaglio le persone, i luoghi e le situazioni dell'area in cui vive o che frequenta. Questa conoscenza di dettaglio (che spesso nemmeno le Forze dell'Ordine possiedono) fa dei residenti i **custodi naturali** del proprio ambiente.

Solo i residenti hanno la naturale capacità di interpretare i contesti e di capire, quasi istintivamente, se qualcosa non va.

Mettere occhi e orecchie dei residenti a disposizione delle Forze dell'Ordine è uno degli scopi principali dell'attività di Controllo di Vicinato.

Il Controllo di Vicinato funziona non solo nei piccoli centri, dove il tasso di anonimato è basso e tutti si conoscono, ma anche nei medi e grandi centri urbani, dove il Programma può essere adattato e articolato per vedere coinvolti anche soggetti diversi dai residenti (ad es. gestori degli esercizi commerciali, autisti dei mezzi pubblici, ecc.).

RENDIAMO AI LADRI LA VITA DIFFICILE

Se aderire a un gruppo di Controllo di Vicinato significa vigilare in modo informale sul proprio ambiente e proteggere anziani e persone sole da furti e truffe, non dobbiamo dimenticare che le nostre case non dovrebbero essere comunque un **obiettivo disponibile** per i ladri.

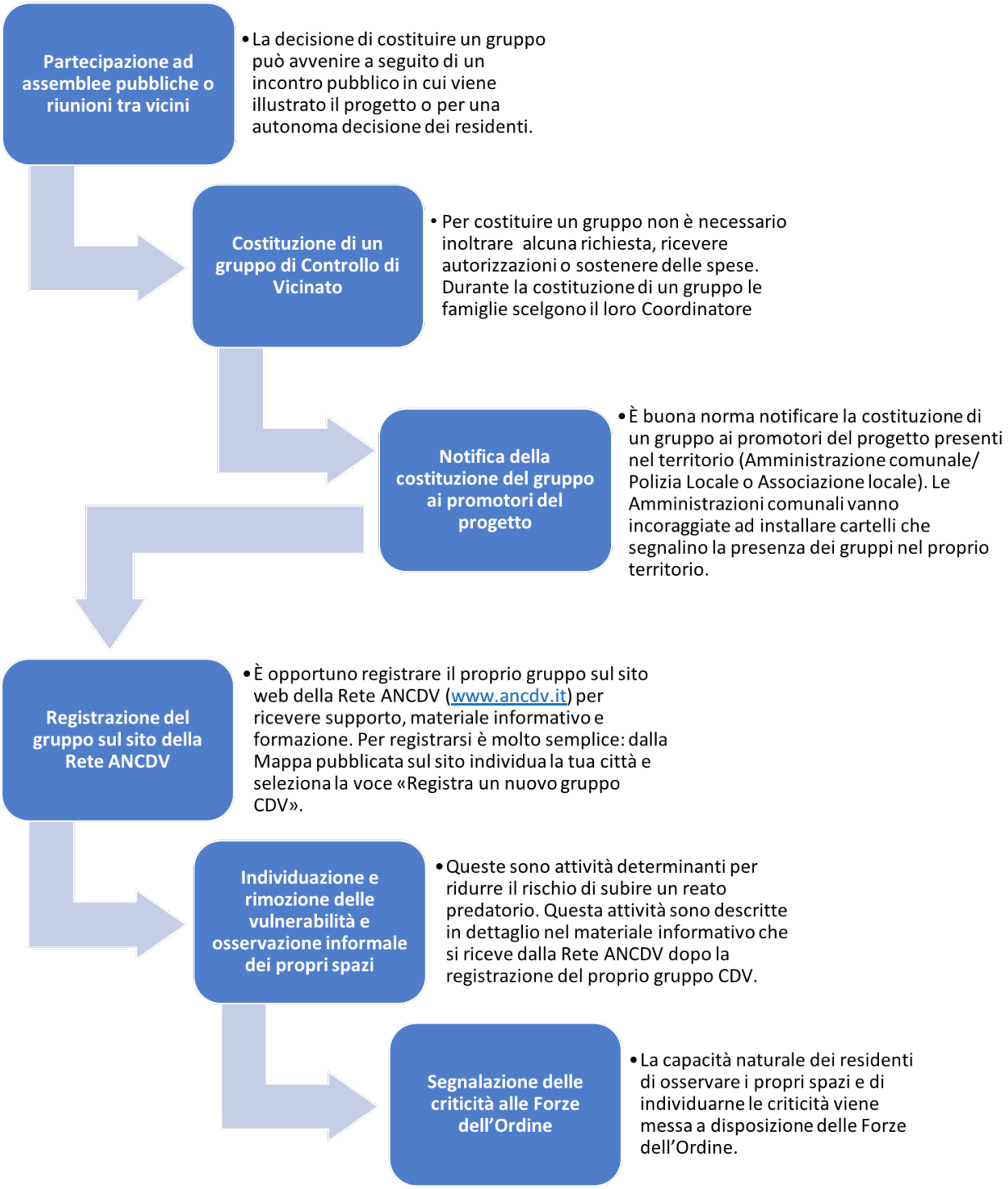
CONSIGLI PRATICI

Allarmi, serrature e infissi robusti possono aiutare molto a dissuadere i ladri e a prevenire i furti. Anche una buona illuminazione può aiutare molto per rendere la nostra casa inospitale per il ladro. Ricordandoci però che finestre e porte, anche se robuste e dotate di serrature di ultima generazione, **se lasciate aperte** non offrono alcuna protezione.

Ci sono molti espedienti, spesso a costo zero, che possono rendere la nostra casa molto più resistente e rappresentare un efficace deterrente per i ladri. La nostra Associazione ha raccolto molti di questi consigli consolidandoli in un manuale che distribuisce gratuitamente alle famiglie che aderiscono al Programma.

Costituire un gruppo di Controllo di Vicinato

Costituire un gruppo di Controllo di Vicinato è relativamente semplice. Sono però necessari alcuni passaggi affinché il gruppo risulti organizzato efficacemente e i giusti canali di comunicazione attivati. Non sarà necessario inoltrare alcuna richiesta, ricevere autorizzazioni o sostenere delle spese. È però buona norma notificare la costituzione del proprio gruppo alla Polizia Locale con la quale si possono sviluppare varie forme di collaborazione.



Il ruolo del Coordinatore

Ogni gruppo di Controllo di Vicinato nomina un Coordinatore che ha il compito di tenere i contatti con le Forze dell'Ordine, oltre che a svolgere i seguenti compiti:

- Diffondere tra le famiglie del gruppo gli avvisi e gli allerta ricevuti dalle Forze dell'Ordine relativi a furti avvenuti nel proprio territorio e in quelli limitrofi o a potenziali rischi rappresentati da truffe in corso, ecc.
- Incoraggiare i vicini a prestare attenzione a quello che avviene nella propria area, dando indicazioni sui fenomeni da osservare con maggior attenzione.
- Aiutare i vicini a individuare i fattori di rischio e le vulnerabilità comportamentali, strutturali (nella propria casa e negli spazi privati) e ambientali (spazi pubblici confinanti), che favoriscono la consumazione di alcuni reati, e incoraggiarli a mettere a punto le necessarie misure preventive.
- Tenere i contatti con gli altri Coordinatori della zona.
- Accogliere i nuovi vicini, spiegando le attività del gruppo di Controllo di Vicinato e incoraggiandoli ad aderire al Programma.



ASSOCIAZIONE BRESCIA SICURA

bresciasicura@ancdv.it

339 6439772 -339 4660033